

L'ex assessore D'Amico: nessuno scoperto è attribuibile alla giunta del Turco

«Non esiste il buco da 101 milioni»

L'AQUILA. Non esiste alcun buco da 101 milioni della sanità attribuibile alla passata giunta regionale. A ribadirlo è il vicepresidente del consiglio regionale, **Giovanni D'Amico**. Documenti alla mano, afferma «che l'amministrazione della sanità della giunta **Del Turco**», della quale è stato assessore al Bilancio, «è stata approvata anche dall'attuale maggioranza regionale». Lo dimostra il rendiconto generale per l'esercizio 2007. «Lo dimostrano inoltre», insiste, «le verifiche fatte dal tavolo tecnico del ministro dell'Economia». Tutto risulterebbe dal verbale della riunione del comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza: «Nel documento, si precisa che la Regione è adempiente per l'esercizio 2007», dice D'Amico, «quel che non

mi spiego è il motivo che ha spinto la giunta regionale ad approvare il disegno di legge sugli interventi normativi e finanziari 2010, al cui articolo 17 si stabilisce il riutilizzo dei fondi per le dismissioni immobiliari non più al bilancio regionale, ma al capitolo per il ripiano dei disavanzi sanitari. Il che comporta il versamento delle somme per le dismissioni nel bilancio di previsione 2010. Forse», prosegue D'Amico, «si sta creando una scoperta sul passato per coprire disavanzi attuali». D'Amico ha poi espresso delusione per il no alla «proposta di gestione partecipata», con in primo piano il ruolo dei sindaci, del piano di riordino 2010 avanzata dal Pd e dal capogruppo del Pdl **Gianfranco Giuliani**. (m.g.)